

ra esso Provedador la Signoria li scrivi quello vol fazi contra questi villani imperiali di Ceri, Villanova e le montagne dil carbon, che mandano *quotidie* vituarie in Verona etc.

Fo aldito ozi in Colegio sier Zuan Matio Girardo qu. sier Francesco, qual vene a ricordar un modo di trovar danari.

141 *Di Corphù, di sier Alvixe di Garzoni baylo et capitano, di 25 Octubrio.* Come è zonta li la nave patron Zuan Baston, vien di Alexandria, manca zorni 22, porta specie: et ha portato una lettera di sier Antonio da cha' da Pexaro, qual li 2 Octubrio scrive li a Corfù a sier Zuan Zustignan qu. sier Marin, et manda il capitolo, qual li par di summa importantia, per barza posta a Curzola e de li a Liesna etc., con ordene le spazino *quam primum* a la Signoria nostra.

Di Alexandria, dil dito sier Antonio da Pexaro, di 2 Octubrio. Come è venuto nova a di 25 Avosto, el signor Soldan esser stà roto da lo exercito turchesco, et è morto; el Signor turcho ha auto Alepo, sichè vede tutta la Soria persa et Selim sarà soldan di tutto el mondo. El consolo chiamato al Cairo dal diodar grandò, si parte questa sera; sichè quelle cosse è in mali termeni.

Di sier Tomaxo Venier consolo di Alexandria, date a di 29 Septembrio. Come, scrive per la nave di Antonio Baston: la nova venuta de li a di 25 Avosto, havendo tajà a pezi mamaluchi da turchi 35 mila, et messisi a butinizar, il Soldan, eridando di questo, li fo dà da beber et spirò; per il che inteso el Turco questa morte, fe' tornar le so' zente a la bataja, perchè ave aviso de tal morte dal signor di Alepo qual andò da lui, et trovò schiavi tutti pieni li cavali di botini, et li dete adosso e li rompete e messeli in fuga. Et a di primo, di di la luna, il Signor turco intrò in Alepo e à auto il tesoro dil Soldan, che era li. Dicono è stà morti 15 mila schiavi, et questi dicono manca *solum* 500. Hor par, li schiavi restati e reduti a Damasco hanno electo Soldan el diodar grandò, qual è al Cayro, et per haver pochi danari, hanno dato ducati 4 per schiavo, perchè al Cayro non ha trovà alcun danaro dil suo tesoro. Turchi ha auto *etiam* Tripoli; sichè è per dominar la Soria. El diodar li ha mandà uno baba con uno comandamento, esso Consolo vadi al Cayro fra do di, perchè li vol parlar, et subito tornerà in driedo, e cussi li convien andar, benchè le strade sia mal segure. Dil Sophi nulla si parla.

L'armada dil Soldan è al Cameran, meza abisada, li manca stopa etc. L'orator di Rodi è tornato dal

Cayro expedito; ha auto li soi rodiani erano presi. *Item*, scrive è anni 4 non è venuto de li nostre galie, et il cotimo stà su la spesa; el forzo è danari di Mori a ducati 50 per 100 di usura; però li Provedadori sopra cotimo li provedi e li mandi almeno ducati 3000. *Etiam* suplica si provedi dil suo repatriar; è anni 4 è stà Consolo de li etc., ha la sua fede in pegno, nè altro li resta; è ruinato.

Di sier Sebastian Moro provedador di l'armada, date in galia appresso il Zante, a di 10 Octubrio. Scrive el suo partir di Corphù con 11 galie, e la sua navigation, et come ave biscoto miara 18. Sarà per zorni 10, va verso Cao Malio, per trovar Caragoli corsaro, qual andò in quelle aque. Scrive, in quelli zorni parse sora il Zante il galion fo armato *alias* a Brandizo, era di don Piero Lopes, qual l'ha venduto a uno et par habbi fato danno a subditi nostri in quelle aque. Trovandolo lo punirà; par sia andato presso Levante.

Dil dito, appresso il Scoio di Sapiencia, a di 18 Octubrio. Scrive la sua navegation. Li non pol star più per mancarli il biscoto, convien andar in Candia a tuorne; manda la galia, soracomito sier Zuan Contarini, verso el Zante, con ordene, trovando le galie di Baruto, havendo qualche ordene de la Signoria, li avisi, et dirli poleno venir securamente da corsari, et havendo alcun ordene, exequisea etc.

Copia di una letera di sier Tomaxo Venier consolo in Alexandria, data a di 29 Setembrio 1516, ricevuta a di . . . Novembrio in questa terra.

Se sarò brieve, è perchè, dovendo partir da mattina per el Cajero, et essendo questo loco in moto per la morte et rota dil Soldan dal Signor turco, io atendo a scriver per mandar alcune mie scritture fuora dil paese. Primo, venendo le galie de qui, spero sarà con bona ventura de tutti, rispetto che quelli hanno spezie, qui desidera ussirne per dubito di armada turchesca. E in vero, al modo si trova la terra, è da dubitar. Et poi seria tempo che molte spezie che stanno zà tanto tempo in magazen, i cittadini habi el suo trato. Idio le mandi, perchè non venendo, saria ruina nostra et vergogna a la nazione. Essendo debitori con interesse, seguiria danno tal che'l viazo da si saria abandonato, perchè i cotimi agraveria i mercadanti che non poria praticar. Mi rendo zerto, avanti el zonzer di questa per la Soria, si arà inteso l'esito de la guera in queste parte; *tamen* como l'habiamo dal Cajero la dirò. Et per le precedente